Anno XLIV — n. 132
Martedì 7 Giugno 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale efinanziaria: 4.pag. L. 0,50 — pag. di testo L. 0.75 Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

CRONACA PROVINCIALE

Vita Militare

ESPIGI ci manda da Roma in data 3:

Dragotto cav. Romolo maggiore nel 3.o alpini è trasferito all'8.o alpini.

Feletti Edoardo capitano nel 6.o bersaglieri è trasferito al distretto di Sacile.

Angelini Michel capitano nel 158 fanteria è assegnato all'ufficio centrale C. O. S. C. G. Udine.

Il Bollettino delle nomine e promozioni contiene anche tre nomi di tre militari decorati al valore.

Il primo e il secondo hanno ricevuto la medaglia di bronzo e il terzo la Croce al merito di guerra.

Essi sono: Paternostro Silvio, tenente nell'8.o reggimento alpini, Nava Luigi soldato nel Genova cavalleria e Bianchini Cesare tenente nel Genova cavalleria.

A goccia a goccia

ESPIGI ci scrive da Roma:

Con recente Decreto reale è stata concessa una ulteriore assegnazione di due milioni da aggiungersi alla dotazione per lavori di riparazione e sistemazione delle opere idrauliche di prima e seconda categoria nelle provincie Venete e di Mantova.

S. DANIELE

L'inaugurazione della bandiera delle scuole

5 giugno. — Oggi, il vasto piazzale del Mercato, in fondo al quale, ad occuparne tutto un lato, sorge l'edificio scolastico, alle ore nove e mezzo, appariva animato quasi da una novella onda di vita. Le scolaresche tutte vi erano disposte a semicerchio verso un centro occupato dall'ingresso principale. Al sommo dei gradini d'accesso erasi formato il palco per le autorità; ed intorno, al di qua ed al di là stavano disposti gl'invitati alla cerimonia, fra i quali distinguemmo numerose signore e signorine.

La bandiera, ancor avvolta in candido velo, sorgeva sul palco a fianco della madrina, co. Maria Quaglia-Ronchi, sorretta dalla più giovane fra le maestre, la sig-na Antonietta Cosmai. Fra le persone presenti notammo: il R.o Pretore cav. Spinelli il sindaco co. Ronchi, l'Arciprete mons. Paschini, l'agente delle Tasse, il pres. del Tiro a Segno cav. Taboga, della Società Operaia sig. Marchesini, dell'Associazione Sportiva, sig. Antonini, il Direttore Didattico sig. Lazzarini, il cav. Battista, il magg. Ferrero, il Corpo Insegnante al completo e varii maestri e maestre dei Comuni limitrofi.

La co. Ronchi, madrina della nuova bandiera, strappò il candido velo che la copriva e davanti agli intervenuti commossi, pronunciò nobilissime e forti parole. Dopo avere, con sintesi colorita ricordata la storia gloriosa della bandiera da quando per la prima volta fu dalla Legione Lombarda spiegata durante il Regno italico fino all'ultimo suo fiero moversi alla liberazione dei fratelli oppressi; così prosegue:

«Raccogli a Te d'intorno tutto il popolo italiano e guidalo ai suoi alti destini. Sorridi ai fanciulli e dà, ad essi, la prima immagine della Patria; parla ai Maestri, l'alto linguaggio del dovere e del sacrificio; unisci tutti i cittadini in un solo tutto come i colori nel tuo drappo; ispira l'opera dei governanti; proteggi i nostri fratelli e quanti figli d'Italia, navigano sui mari o percorrono i continenti.

«E sii sempre, e sopratutto, emblema di libertà e di giustizia, simbolo di progresso, di grandezza e di pace operosa e feconda di un popolo forte.

«Bandiera della patria, ti saluto! Viva commozione, che si esprime in entusiastici applausi, dimostra l'unanime consenso del popolo ascoltante.

La benedizione

Segue la benedizione di quell'italico drappo, sacro al cuore d'ogni italiano, per parte del rev. arciprete mons. Eugenio Paschini.

Compiuto il rito, il sacerdote pronuncia patriottiche parole che vennero alla fine calorosamente applaudite:

Monsignore svolge, in magnifica forma, questo pensiero: O fanciulli, onorate, difendete la vostra bandiera; essa è la bandiera d'Italia nostra, tutta nostra — dall'Alpi al mare, libera e forte e grande, per i suoi dolori e le sue vittorie e magnifica per il suo passato e per i suoi destini nel mondo. — E conclude il suo entusiasmante discorso con queste parole, pronunciate a voce alta e commossa ed a le quali accompagna l'atto del simbolico bacio.

«O fanciulli, io bacio per voi e in nome vostro questa vostra bandiera, che oggi, benedetta da Dio, s'apre per la prima volta al sole in questo cielo incantato, con questo giorno che è ancora festa della Patria.

«Siate degni di Lei, ora e sempre!»

Quindi il vessillo venne affidato di nuovo alla sig.na Cosmai, ed a quello volgevano lo sguardo tutti gli alunni e le donne lì raccolte, orgogliosi di quel segnacolo d'italianità e di civiltà, che per essi splendeva agitato dalla brezza, baciato dal sole.

Ed eccoci alla seconda parte della simpatica festa. Per il primo, prese la parola l'ill.mo Sindaco, co. Quintino Ronchi, il quale, con calde espressioni — a nome dell'Amministrazione Comunale — salutò la nuova bandiera, ricordando le recenti glorie della Patria nostra, gli eroismi compiuti dai suoi figli, quanto a quegli eroi debbano i cittadini tutti, e come, per essi, il nostro tricolore oggi sia rispettato fra le altre nazioni, il nostro emigrante tutelato in mezzo agli altri popoli.

Anche l'elevato discorso del co. Ronchi, è salutato da applausi.

Parlò quindi il maestro Guido Chientaroli, in rappresentanza del Corpo Insegnante. Comincia col ringraziare quanti sono intervenuti alla cerimonia — che assurge all'altezza di un rito sacro e solenne — dandole così una maggiore solennità. E parla da educatore, da italiano, per concludere, rivolto ai fanciulli: «La bandiera che oggi vi viene affidata è il simbolo sacro della Patria diletta: custoditela gelosamente, imprimetevi profondo nell'animo il rispetto e il culto per essa e giuratele amore e fedeltà imperitura. E' da voi, dalle generazioni future che la bandiera aspetta nuove glorie, nuovi trionfi di lavoro e di pace. Viva l'Italia!»

Tutte quelle centinaia di fanciulletti, tutto il popolo ripetono il grido, e insistono negli applausi più calorosi.

Da ultimo, prende la parola l'egregio Direttore didattico Alfredo Lazzarini, delegato a rappresentare il R. Provveditore agli studi, impedito d'intervenire. Parla in nome degli insegnanti — in nome cioè di una classe benemerita per l'alto ufficio che compie, di foggiare il futuro cittadino, di plasmare le novelle generazioni, di avviarle ai più nobili ideali, per cui insieme si affratellano gli elevati concetti di Patria e di Umanità.

«Il salutare (dice) un nuovo vessillo, che splende al sole nella fulgente malia dei suoi tre colori, non è un semplice, un vuoto spettacolo coreografico, misto di canti infantili, di evoluzioni ginnastiche, di vane parole ufficiose. Ben più alta espressione ha per chi sente nell'animo vivere l'anelante vita della generazione che avanza, quasi inseguendo la fantasmagorica visione delle generazioni passate ed additando con l'esempio il cammino alle generazioni che interverranno dopo di noi nella vita.»

Con alate parole ricorda l'esempio dato dalla generazione attuale, che offrì alla Patria tutto, e le sacrificò migliaia e migliaia di eroi per liberare gli ultimi fratelli oppressi, per abbattere le ultime tirannidi, per liberare altri popoli frementi in schiavitù.

«Il salutare un nuovo vessillo, che arde quasi sacra facella in testa alle balde squadre dei nostri alunni, è salutare un nuovo passo dell'umanità nella via del progresso verso quell'avvenire che il poeta della risorta Italia chiama «*santo*».

«Ma (conclude) la cerimonia d'oggi — chiamiamola così, come vuole il testo ufficiale — assume un carattere più solenne ancora poichè, nel nome di Dio, quel vessillo fu benedetto, assolvendo così interamente il programma di quel grande nostro, che volle sul suo mistico labaro splendesse la tricuspide ardente: *Dio — Patria — Umanità*!

Cessati gli applausi, che coronarono la chiusa del nobile discorso, il sig. Lazzarini diede lettura d'un telegramma da lui inviato per la circostanza al R. Provveditore, cav. Giulio Gentile. Eccolo:

Ill.mo R. Provveditore

UDINE

Questo momento si festeggia, in S. Daniele, inaugurazione bandiera Scuole. A nome autorità cittadine, Corpo Insegnante intervenuti cerimonia invio rispettoso saluto, reverente omaggio Sua signoria Illustrissima, pregandola farne partecipe Corpo Ispettivo.

A. Lazzarini

Con la terza parte del programma cori e giuochi ginnastici degli alunni si diede la chiusa alla bella festa. Alunni ed alunne, sotto la guida delle egregie maestre Antonietta Cosmai, Milana Miorini e Gemma Corradini, che li avevano preparati alla prova, eseguirono vari canti scolastici, che piacquero assai. Infine, comandate dal m.o Giovanni Pariotti che si rivelò un ottimo insegnante di ginnastica, le squadre eseguirono sul piazzale evoluzioni e giuochi, di cui ammirammo la buona esecuzione.

Una lode davvero ai bravi insegnanti tutti che organizzarono, con così buon gusto, ogni cosa, in modo che la festa della bandiera delle Scuole riuscì davvero — come doveva essere — altamente educativa.

. * .

La squadra ginnastica di alunni ed alunne, con la nuova bandiera in testa, percorse il paese, accolta dovunque sul suo passaggio, dal plauso dei cittadini. Con gentile pensiero, il sig. Giuseppe Tabacco offrì un rinfresco a tutta quella balda schiera di giovanotti al caffè Puntigam, ed il sig. Antonio Cum, con non meno grazioso intervento, li regalò copiosamente di caramelle. Una nuova ripresa di cori scolastici, poi la colonna riprese la via della scuola.

Tutta la cittadinanza di San Daniele partecipò con il cuore a questa gentile e geniale festa, con cui si celebrò patriotticamente la festa dello Statuto.

CORDENONS

La replica del corrispondente all'on. Ellero

Rilevo dalla Patria del Friuli di ieri, 4, in cronaca da Cordenons, una smentita dell'avv. Ellero Gius. deputato socialista Pordenonese, riferentesi ad una mia corrispondenza inviatavi da costà ed inserita nel giornale del 2 corr.

Per quanto mi riguarda, confermo pienamente il contenuto di detta corrispondenza, sempre disposto a presentare altre prove in sostegno del mio asserto. Aggiungerò che varie affermazioni fatte dall'avv. Ellero in quell'inopportuno comizio, mi risultarono false.

Si capisce che questi venditori di fiato raccolgono con sorprendente facilità le insinuazioni di Tizio e di Caio, spacciandole poi per sacrosanta verità nelle loro rocambolesche sfuriate. Per intercludere ogni loro mossa occorrerebbe ogni volta uno stenografo che riportasse dettagliatamente le loro demagogiche concioni.

Sappia però l'avv. Ellero che se è vero che molta parte dei presenti in quella sera, gli sono passivamente affezionati, del che egli non dovrebbe approfittare; è pure vero che presenti in detta occasione c'erano persone che nella loro serena obbiettività diranno in ogni tempo e luogo la semplice verità.

Ed ora anche per non accentuare i dissensi che minacciano purtroppo di dividere le nostre laboriose popolazioni, io non intendo dar seguito su giornali a questa vertenza; sempre pronto a documentare le mie affermazioni in separata sede.

V. Romanin

PORDENONE

Pro monumento

Somma precedente L. 22015.45, Famiglia Klefisch 200, Burignana 15, Carretta Antonio 25, Bernardini Gius. 10, Bassani Guglielmo 25, Biason Antonio 10, Popolini Telesforo 25, Carlo Romano 50, Consiglio d'amministrazione BancaFriuli 500, Facca Umberto 25, Facca Lidia Umberto 25, Giancarlo 15, Famiglia Dosso 10, Consiglio d'Amministrazione Credito Veneto 300, Regia Scuola Tecnica 50, Operai Fabbrica Galvani 422,50, Cadin Giovanni 50, Geometra Marcolini Elia 50, Fratelli Simoni 25.

Totale L. 23,822.95.

S. QUIRINO DI PORDENONE

Decesso. Il nostro egregio sindaco fu colpito da nuovo lutto. A Padova ove dimorava colla famiglia è mancato ieri alle 10 di notte il cognato e maggiore Cesare cav. Rassini nell'ancor giovane età di 38 anni. Al nostro Sindaco, alla desolata vedova dell'estinto, sentite condoglianze.

PALMANOVA

Il ritiro dei bozzoli. — La Presidenza dell'Essicatoio ha stabilito che con oggi abbiamo inizio le operazioni di ritiro dei bozzoli.

Essi verranno ritirati nell'ex Filanda Piai. L'orario minimo è dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19. I soci potranno consegnare tanto il buono che lo scarto. Come stabilito in precedenza non saranno accettate che le qualità «bigiallo.»

Funerali. — Venne eseguito ieri il trasporto della salma del sergente Olivo Giacomo, caduto nel 1916 a Monfalcone. Vi partecipò tutta Palmanova, cittadini ed istituzioni con bandiere.

Alla famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

SACILE

Inaugurazione della Bandiera delle Scuole

6. — Ieri, in un vero trionfo di luce e di colori, veniva solennemente inaugurata la bandiera che gli alunni delle scuole elementari seppero acquistare col ricavato delle loro spontanee oblazioni.

La cerimonia inaugurale si svolse nell'ampia palestra ginnastica, preparata per l'occasione. Ad essa intervennero, con bandiera, una rappresentanza delle scuole Normali e Tecniche, i Direttori e vari professori delle stesse, il sig. Basso assessore in rappresentanza del comune, il cav. Marchesini segretario capo, il giardino d'infanzia con l'egregia e brava Direttrice sig.na Baroni e le insegnanti, tutti i maestri e le maestre del comune con le rispettive scolaresche.

Un complesso quindi di circa duemila ragazzi, in gran parte muniti di bandierine e coccarde tricolori.

Erano rappresentati dal locale Direttore sig. Giongo Pietro, il R. Provveditore agli Studi e l'Ispettore addetto nonchè il sig. Ispettor Cosmi, tutti impediti ad intervenire per precedenti impegni.

Dopo la benedizione del nuovo vessillo, bellissimo lavoro eseguito con vero senso d'arte da una Ditta di Milano, il sig. Direttore Giongo pronunciò un bellissimo discorso riboccante di alti sentimenti patriottici e civili.

Esaltò l'alto significato ideale, morale e civile della cerimonia e quello ancor più significativo compiuto dai ragazzi che vollero dotata la loro scuola della bandiera della Patria.

Fece poi con rapida sintesi la storia del nostro vessillo accennando alle sue vicende or tristi ed or liete; tratteggiò con rapidi tocchi i tragici momenti del doloroso esodo di queste popolazioni, l'ansia e le sofferenze di quelli rimasti sotto l'invasione nemica, la magnifica ripresa del nostro popolo e delle nostre armi che poterono riportare in alto vittorioso il glorioso vessillo della patria. Glorioso e santo vessillo che sventola ora rispettato in ogni angolo del mondo per la virtù e l'ingegno di tanti gloriosi figli d'Italia.

Invitò quindi i giovani ad amare la bandiera della loro patria ad onorarla con opere oneste e civili, ad accrescere la stima ed il rispetto fra tutti gli altri popoli.

Il bellissimo discorso ebbe fine fra uno scroscio di applausi e fu salutato dallo sventolio di migliaia di bandierine e da migliaia di gentili voci infantili che inneggiavano alla nostra Italia.

Seguirono graziosi canti e riuscitissimi esercizi eseguiti dagli alunni ed alunne delle scuole del capoluogo, di tirocinio di Trieste e di S. Giovanni, nonchè da graziosissimi giuochi eseguiti dai cari piccini del giardino d'infanzia.

Poi, per gentile concessione del comune, vennero distribuite bibite e biscotti a tutti gli alunni ed un vermouth agli invitati ed a tutti gli insegnanti.

La festa, riuscitissima lasciò in tutti il più vivo senso di compiacimento. Della sua riuscita va data una speciale lode al corpo insegnante ed in modo particolare al sig. Chiaradia Gio. Batta che più d'ogni altro s'interessò perchè queste scuole riavessero il loro vessillo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per i caduti — Ieri si radunava nella sede della società operaia, il comitato pro erigendo monumento ai caduti.

Venne incaricato un comitato speciale per la scelta del luogo ove sorgerà il ricordo e per provvedere all'apertura del concorso fra artisti veneti.

Tragico bagno — Nel pomeriggio di l'altr'ieri, per cercare un po' di refrigerio al caldo soffocante il diciannovenne Angelo Morettini di Vittorio si recava, con alcuni amici al Tagliamento, tuffandosi nell'acqua. Il giovanotto, forse per improvviso malore non riuscì a tenersi a galla e annegò malgrado i disperati tentativi dei compagni per trarlo a salvamento.

I bambini al mare. — Mercè il vivo interessamento del chiarissimo professore dott. cav. Piero Masotti primario del nostro ospedale e della benemerita signorina Emilia Barnaba, la sottoscrizione pro Colonia marina diede un soddisfacente risultato, tanto da poter inviare un primo scaglione di 12 ragazzi alla cura del mare per quarantacinque giorni.

Confidiamo che, coll'aiuto del comune e dei cittadini di cuore, si potrà inviare, prima che finisca la stagione, un altro scaglione. Sono tanti i fanciulletti che abbisognano di queste cure, e le cui famiglie non possono assolutamente sostenere le spese.

Continuano frattanto le offerte: Pascatti Gattorno Maria L. 50, Federico Vizzotto 10, Carbone Santo in memoria della bambina Sinigaglia 5.

Pro Colonia Marina, offrirono dott. Panizzi L. 25, rag. Feruglio 10, geom. Marcolini 10, Rippa Marco 10, Costantini Marco, Moro Rodolfo 10, Bacchetti Anna 5.

L'on. Ellero domenica fu tra noi per salutare e ringraziare i suoi elettori.

Nella sala della Scala alle ore 11.30 pronunciò un discorso ad un discreto numero di elettori e cittadini.

Alle ore 12.30 nell'Albergo «Alla Torre» fu offerto al neo eletto un banchetto.

LATISANA

Per la festa dello Statuto

Fin dalle prime ore sventolava dai balconi la bandiera nazionale. La festa dello statuto, solennizzata pacificamente dalla popolazione, è il segno più fulgido dell'italianità di questa nobile razza friulana. E' una cara ricorrenza, la festa dello Statuto, che caratterizza l'animo degli italiani con le sue passioni e che, sorvolando sulle piccole miserie del giorno, dimentica tutto per innalzare superbo il grido della Patria. Bella, semplice ed ordinata, si è svolta la festa fra i nostri bersaglieri dell'undicesimo reggimento, ospitati da pochi giorni nella caserma di artiglieria. Questi bravi giovani, ancor gagliardi dopo le sofferenze tacitamente patite trovano nella prima domenica di giugno, la santificazione del loro giuramento.

Alle 18 precise la 3.a compagnia comandata dal tenente Bassani, ordinata in colonna per quattro, era pronta a marciare. Presentate le armi al comandante, ha eseguito, nell'ampio cortile un giro di corsa. Sembrava che un passo solo calpestasse il terreno, ritmico, cadenzato. Quindi si sono organizzate le squadre per le gare podistiche di velocità su un percorso di 150 metri, i cui premi sono stati vinti dal Bersagliere Biotti Giuseppe al cap. maggiore Fusi Armando e dal caporale Spadaro Salvatore.

Alle 19.05 è stato dato il segnale di partenza per la corsa di resistenza eseguita su di un percorso di circa 5 km. ed hanno vinto il premio i bers. Inzeo Antonio, Fusi Attilio e Biotti Giuseppe. E arrivato 4.o ed ha avuto anch'egli il suo premio di incoraggiamento, il bersagliere Beccalli. Mentre la squadra eseguiva la gara, agli invitati è stato servito un vermouth d'onore con dolci.

Fra gli intervenuti abbiamo notato molti ex ufficiali dell'Esercito con le rispettive famiglie e buon numero di signorine, nonchè il ten. cav. Baradello sindaco di Ronchis ed il ten. d'Artiglierio d'Amico, sul petto del quale, fra le sue tre insegne, scintillava agli ultimi raggi del sole la medaglia d'argento al valore.

Alle 19.30 è stata un'invasione nel cortile della caserma. Giovani e giovane, vecchi e fanciulli hanno voluto assistere allo svolgersi della piccola festa militare precedende e seguendo i corridori.

Alle 15.35 si è iniziato il concorso per ascendere l'albero della cuccagna, su cui erano appesi vari e costosi doni.

La scena rappresentata da quei poveri soldati, pur sempre sorridenti, destava commozione ed ilarità ad un tempo. Nessuno è riuscito a salire per strappare qualche cosa, malgrado le ripetute ed accanite prove.

Il cerchio in ferro zincato posto in cima all'albero e che porta attaccati i premi, dondola ancora, in attesa del fortunato vincitore. Ha chiuso la festa la corsa nel sacco eseguita da sei bravi bersaglieri riuscendo vincitori: Di Giacomo Vincenzo, Sisto Vincenzo e Pellarini. Reiterati battimani ravvivarono lo spirito dei soldati, non ostante i sintomi di stanchezza, verificatasi dopo tanti esercizi, mentre ai vincitori venivano distribuiti i vari premi in danaro.

Alle 20 la festa ha avuto fine. I più contenti erano i soldati, perchè hanno goduto della libera uscita fino alle 24.

Organizzatori della simpatica festa sono stati il ten. Bassani comandante la compagnia ed il sottotenente Salvadori.

Vada a loro sentito il saluto del paese ed il nostro fervido augurio.

DOGNA

Per la ricostruzione. — Un decreto prefettizio ha riconosciuto, a tutti gli effetti di legge, il consorzio per la ricostruzione e riparazione degli immobili distrutti e danneggiati dalla guerra, posti nel nostro Comune; Consorzio del quale è presidente provvisorio il signor Raimondo fu Sante.

Attraversando i Campi della Morte e della Gloria. (1)

Fuggevoli visioni di grandezze eterne! O santi eroi, la cui anima aleggia superba e divina su tutte queste rosseggianti terre, siate Voi di monito alla nuova gente d'Italia, proteggetela e guidatela. Che il vostro immenso sacrificio non sia stato compiuto invano!

O Cimiteri di Mossa, di Oslavia, di Redipuglia, Voi che racchiudete le sacre spoglie dei nostri eroi, parlate e dite forte ai figli della nostra Terra che non dimentichino chi tutto ha dato per la grandezza della Patria.

E' veramente ammirevole con quale cura e premura il Comitato delle Onoranze e cure ai Caduti di Guerra abbia svolta l'opera sua costante, faticosa.

Il Cimitero di Redipuglia è indubbiamente il più caratteristico del suo genere.

Il colonnello Paladini capo ufficio C. O. S. C. G. avrà tutta la riconoscenza nostra, perchè è a lui che si deve questa meravigliosa opera — santa e sublime.

Il novanta per cento di questi eroi sepolti a Redipuglia sono sconosciuti ed è per questo che sono maggiormente grandi e divini.

Ogni fossa ha per ornamento un trofeo dell'arma cui apparteneva il caduto, ed ogni fossa un motto, scelto con la miglior sentimentalità dell'anima grande latina.

Vediamo da un lato un ignoto soldato di fanteria, sul cui trofeo di morte, composto di fucili incrociati, sono impresse queste parole «Mamma, Patria, Dio».

Meravigliosa espressione che racchiude tutto quanto di più eccelso, di più sublime. può nutrire anima umana.

Da un altro lato due lance incrociate stanno a rappresentare il soldato di Cavalleria: da un altro ancora, una piccola mitragliatrice con il motto: «Per aspera ad astra.»

Tutte le specialità, tutte le armi sono qui in un connubio triste e grande. Ed in mezzo al cimitero sorge il monumento con una cappella votiva. Alla sommità di essa saranno posti quattro fari perennemente in luce: i fari della civiltà.

In mezzo a tutto questo misticismo parlò ai giornalisti esteri il prof. Lami. Disse *Il Cadore* del Carducci e lo disse con tale fine di sentimento da muovere le lagrime dei presenti.

O figli della grande nostra Terra, o italiani tutti, venite quassù a respirare quest'aria fatta di sangue e di eroismi, e vedrete che vi sentirete cambiati: gli odii di parte saranno assopiti, i rancori che talvolta insanguinano le belle contrade della nostra Italia si placheranno: e la fratellanza e la concordia, abbraccieranno tutti in un bacio sublime, nel bacio dei nostri eroi, dei nostri martiri, di quei grandi che ora giacciono là sul rosseggiante Carso, ammonimento severo per un più grande avvenire Italico.

O eroi, o nostri martiri, perdonateci, se in momenti di malsana demenza abbiamo dimenticato il vostro immenso sacrificio. No! per la nostra Italia, non siete morti invano!

Xella Franco-Pincherle.

(1) I giornalisti esteri, nella loro traversata del Friuli, furono accompagnati, domenica, a visitare i Cimiteri di Mossa, di Oslavia, di Redipuglia: era con essi, per fornire notizie e chiarimenti, anche il colonnello Paladini. Una persona gentile ci mandò le sue impressioni su questa visita, e siamo lieti di accoglierle.

Frate Francesco!

E ancora novelle di guerra — dall'ultima prende il nome il libro.

E cominciamo pure da questa. Un frate è ritornato dalla guerra con due medaglie d'argento. Ma il convento, dopo ch'egli à vissuto nel vasto mondo, gli sembra più tosto piccolo e che la vita, di là si veda da una visuale falsa. E sogna...

Vede passare due fidanzati, un carradore.

Quella è la vita! E' chiamato dal suo superiore a Torino. Prende le sue medaglie, un pacco di lettere e un po' di denaro risparmiato.

Per i primi bisogni sarà sufficente. L'indomani parte. Che cosa farà? Non si capisce, ma probabilmente rimarrà, se non in quel convento, in un altro, ma rimarrà nell'ordine. Perchè in verità noi non vediamo perchè debba uscirne. Nessuna tragedia intima nessun dramma spirituale, nessuna violenta bufera sconvolge la sua anima. Soltanto un po' di disagio; naturale in chi dopo quattro anni di guerra ritorna alla vita silenziosa e raccolta del monastero. Vi era giunto da appena otto giorni. E la novella è fiacca, sciolta, e senza vita. Che se l'A. voleva dimostrare che la vera vita è quella del mondo; ciò è distintibile moral-

mente e spiritualmente, a seconda dell'importanza che si dà a questi valori. Obbiettivamente parlando però non sappiamo chi possa considerare la vita d'oggi come quella che attinga le più alte idealità.

Gli altri racconti, visti o vissuti sono certamente migliori di questa novella e tutti recano l'impronta di un forte e sano sentimento. Ce n'è alcuni che sono veramente belli e commoventi nella loro semplicità naturale e senza pretese. In generale essi sono tutti una nuova testimonianza dei costumi semplici, dell'animo gentile e buono dei veneti, di queste buone popolazioni sane e forti, ospitali e serene. Di questo popolo veneto che racchiude nella sua anima tesori di mitezza e di abnegazione e una forza di resistenza, di tenacia, che si manifestano soltanto a coloro che si prendano la pena di guardare un po' sotto le apparenze della spensieretezza.

A. Marcuzzi

Eugenio Treves Frate Francesco Luigi Battistelli Editore Firenze.

VENZONE
Sequestro di farina

Nei giorni scorsi sulla strada nazionale che da Venzone va verso Pertis, il Comandante la stazione R. R. C. C. di Stazione per la Carnia incontrò due carri trainati da due cavalli ciascuno apparentemente carichi di fieno e coperti da tendoni.

Il milite insospettito fermò i carri e interrogò i conducenti i quali dopo tante insistenze finirono per dichiarare che sui carri vi erano q. 30 di farina bianca qualità fina. Dichiararono inoltre che erano dirette a Tolmezzo dove li attendeva il proprietario Blasoni Ottavio fornaio di Pagnacco, il quale l'aveva venduta a a Grassi Luigi di Piano d'Arta al prezzo di L. 200 al q.

La farina venne sequestrata e depositata a Venzone.

PORDENONE

Nuovi incidenti. — Ci giunge notizia da S. Andrea di Pasiano che sarebbe stato bastonato un fascista. In seguito a ciò, una squadra di fascisti pordenonesi è partita per quel paese in spedizione punitiva.

Non si hanno altri particolari.

. . .

Al «Giornale di Udine» poi scrivono che domenica sera una trentina di social-comunisti, venuti in gruppo a Pordenone da Torre, «incontrarono quattro o cinque fascisti e cominciarono a provocarli e ad insultarli. Davanti l'osteria Toffolon essi sfidarono i fascisti a farsi avanti. Benchè in numero esiguo i fascisti avanzarono e furono accolti da numerosi colpi di rivoltella. Al fuoco si rispose col fuoco, finchè l'intervento dei carabinieri, pose termine allo scontro, nel quale, per fortuna, non si hanno a deplorare feriti.

Agitazioni degli statali.

Episodio anarchico ad un Comizio

Nel Comizio tenuto dagli Statali in Roma domenica (abbandonando il lavoro alle 8.30 e non riprendendolo che alle 12.30), mentre l'on D'Aragona aveva appena iniziato il suo discorso fu interrotto da un anarchico, il quale gridò a gran voce: — Traditore del partito! — Fu come il segnale per un gruppetto di compagni, che presero a gridare: — «Viva l'anarchia!» provocando una reazione da parte della maggioranza dei presenti e qualche parapiglia.

La fermezza del Governo

Il governo, frattanto, si mantiene fermo nel suo punto di vista; ed applica le punzioni disciplinari contro gli impiegati ribelli: circa un'ottantina furono già puniti.

D'ora innanzi, i comizi pubblici saranno vietati, e saranno tenuti particolarmente responsabili i capi-servizio e i direttori generali che permetteranno agli impiegati di tenere riunioni negli uffici.

L'ultimo comunicato

In proposito, il Comitato centrale di agitazione ha inviato ai Comitati locali, durante la notte scorsa, un comunicato nel quale è detto che, «contrariamente alle aspettative del governo, i provvedimenti disciplinari hanno determinato una maggiore e più tenace volontà di resistenza nella massa». Circa la proibizione dei Comizi pubblici, il Comitato centrale suggerisce di tenere i Comizi in forma privata, ogni giorno.

Il Comitato centrale assicura il personale colpito di tutta la solidarietà degli altri impiegati «fino a quando un riparatore atto di giustizia non abbia annullato i reazionari provvedimenti» del Governo.

. . .

Ecco i nomi dei primi funzionari dello Stato considerati dimissionari in seguito al loro contegno nell'attuale agitazione: Arazzi dott. Tarquinio capo-sezione all'istruzione; Bochicchio Giuseppe archivista alla guerra; Cesaroni Umberto ufficiale d'amministrazione dei monopoli industriali; Taspro Arturo archivista al Tesoro; Imperato Giovanni capo sezione alla Corte dei Conti; Ottolenghi Giorgio ufficiale postale; Sonzini avv. Paolo primo segretario ai Lavori pubblici; Snazzolini Giuseppe ufficiale postale; Tomasi dott. Giorgio segretario alle Poste; Ilari Giovanni archivista al tesoro.

CRONACA CITTADINA

Il Congresso magistrale giovedì; lo sciopero forse per sabato

L'Associazione Magistrale friulana «Umberto Caratti» ci prega di ricordare ai maestri friulani, soci e non soci di essa, che dopodomani giovedì, si terrà l'undicesimo Congresso della Magistrale Friulana. La Presidenza dell'Associazione soggiunge:

«Due valorosi colleghi, i maestri Ciro Sandri e Antonio Favit, riferiranno sulla *questione economica*.

«Alla vigilia di mettere in atto le gravi misure deliberate dalla Commissione esecutiva dell'Unione Magistrale Nazionale per costringere il Governo a dare ai maestri i mezzi per vivere decorosamente, facciamo conoscere la nostra ferma volontà di ottenere quanto ci è dovuto.

«In questo momento decisivo per l'avvenire della Classe, diamo al Paese un primo esempio di compattezza e di forza.

«Colleghi intervenite numerosi al Congresso!»

Programma della giornata

Il programma della giornata è il seguente:

Ore 10, inaugurazione del Congresso e inizio dei lavori. (nella sala centrale delle Scuole comunale di via Dante) — 11.45, ricevimento offerto ai Congressisti dall'On. Amministrazione del Comune nelle sale della Loggia Municipale. — 12.30, colazione sociale. — 14, ripresa dei lavori del Congresso.

Le «misure» della Commissione esecutiva

La Presidenza comunica ai maestri del Friuli le deliberazioni prese dalla Commissione Esecutiva della Unione Magistrale Nazionale. Le richieste si riassumono in:

Riforma del Monte Pensioni — Perequazione degli stipendi — Compensi orari adeguati. E le «misure» adottate sono le seguenti:

I. Tutti i maestri non procedano ad operazioni di scrutinio, di esame, alla consegna dei registri ecc.

II. Le Sezioni vigilano la classe e diffondano uno spirito di resistenza ad oltranza.

III. Per il giorno 11 giugno dato che nuovi elementi non lo sconsiglino, nel qual caso provvederemo per le opportune comunicazioni, rimane fissato l'inizio dello *sciopero generale dei maestri d'Italia*.

IV. Le 100 lire siano rifiutate.

V. Non si prendano iniziative locali contrastanti con le deliberazioni degli organi direttivi centrali.

VI. Si effetui con sollecitudine una prima raccolta di L. 5 per socio (la sottoscrizione può essere estesa anche ai disorganizzati).

Per la Mostra d'Emulazione
(agosto-settembre)

Ferve il lavoro di preparazione. Sono innumerevoli le adesioni da parte dei lavoratori delle Piccole Industrie e degli artisti delle varie Sezioni. In questi giorni verrà affisso in città e nei paesi interessati il cartellone reclame.

Anche la Mostra d'Arte, che comprenderà la pittura, la Scultura, il disegno e l'architettura, varrà a dimostrare il desiderio e la volontà degli artisti nostri di dare una vigorosa affermazione del loro ingegno.

E' necessario che tutti i concorrenti mandino al più presto la loro adesione, compilando l'apposita scheda, che viene inviata dietro semplice richiesta alla segreteria di via Dante — Teatro Nuovo. Per Gorizia e il goriziano, s'incarica gentilmente l'Istituto Promovimento delle Piccole Industrie di Gorizia, che si è assunta l'organizzazione per quella zona.

Le commissioni esecutive per i prossimi spettacoli

Nella seduta di ieri sera il comitato esecutivo per i festeggiamenti di agosto-settembre nominò le sottocommissioni, così formate:

per la musica: signori Baratta Italo, Mascagni cav. Mario, Morpurgo bar. Enrico, Fachini ing. Carlo, Castellani, Montini ing. Luigi, prof. Carletti, Bolzicco Secondo, Reccardini Evaristo, Basevi.

Per gli spettacoli sportivi: Del Torso nob. Alessandro, Barbieri Aurelio, Beltrame ing. Gaspare, Degani Ugo, Cautero, Dal Dan geom. Luigi, De Paoli cav. Giovanni.

Per le corse cavalli: Alceo avv. Baldissera, comm. Fabris Giorgio Pontoni, Antonio Del Cont, Citta Ernesto, Enrico Santi, Broili Emilio.

Per il Tiro a segno: Tonini cav. Gabriele Florit Ciro, Tamburlini, Doretti Emilio, Casoli Pietro.

Per il Tiro a volo: ing. Alegrezza, Diana, Del Negro.

Per lo spettacolo Pirotecnico: cav. G. B. Marzuttini, Zilli cav. uff. Ugo cav. uff. Bissattini, Santi Enrico.

Per l'addobbo delle vetrine: Menchini, co. Valentinis, Marzuttini Carlo, arch. Zanini, pittore Moro, Fracasso Enrico.

Per la tombola: Cossutti Luigi, Fontanini Luigi, Del Zotto Giulio, Orlando Italico.

Per il concorso cani: avv. Rubazzer Otello, Passeri Romolo, Rigo Ettore, co. Cornelio Frangipane, Novelli per. Ezio.

Per il concorso automobili, vetture, biciclette infiorate: Gasparini Antonio, Ruggero Ceschi, Enrico Miani.

Per gli spettacoli elettrici notturni: Agnoli, Venturini, Penazzi, Antonini Giuseppe.

. . .

Tutti i componenti il comitato esecutivo sono vivamente pregati d'intervenire alla riunione, che avrà luogo stasera martedì 7 alle 21 nella sede di via Dante per importanti comunicazioni e improrogabili deliberazioni.

I capi delle divisioni 5, 6, 7, 9, 12, 13, 14, e 15.a sono invitati formalmente a non mancare, dovendosi procedere urgentemente al lavoro serale di preparazione e di propaganda.

L'ospizio marino friulano invia al Lido un 1.o scaglione di 100 bambini.

Sabato mattina, col treno delle 6.15 è partito dalla nostra stazione per il Lido il primo scaglione di 100 bambini del Comitato pro Ospizio Marino friulano.

Ad accompagnarli, oltre il personale di scorta, si recò il cav. dott. U. Grillo, assieme colla sua segretaria e valida cooperatrice signorina Ina Battistella.

Alla stazione, ad assistere alla partenza, oltre allo stuolo delle mamme e dei papà, si trovarono il Direttore del nostro Manicomio dottor Ghirardini ed il dott. Cavarzerani.

Il Comitato aveva provvisto a specializzare un carrozzone ferroviario, ed un vaporino espressamente noleggiato era alla ferrovia di Venezia che attendeva per trasportare i piccoli ammalati all'Ospizio del Lido.

Quivi furono accolti negli ampi padiglioni collocati sul tratto di spiaggia davanti all'Ospizio e costruiti in modo da ottenere la vera cura sanatoriale; furono molto elogiati dalle Autorità.

Ogni buon friulano, andando a Venezia, visiti al Lido i nostri poveri bambini che vi cercano la salute.

Sezione corale femminile del comitato cittadino della Musica

Abbiamo sentito iersera una lezione data dal maestro Ricci nella sala dalla Biblioteca ad una quarantina di signorine, che stanno preparandosi ad un prossimo concerto.

In questo coro così affiatato, così ben fuso, così equilibrato, con voci così chiare e limpide, riconoscemmo progressi tali che tornano a grande lode del maestro il quale non ha risparmiato fatiche nè sacrifici per fare delle sue brave allieve delle vere artiste.

Abbiamo sentito due madrigali antichi, del 1500-1600, di Banchieri e di Foughetti, d'una delicatezza squisita: due canti, uno di Mendelsohn ed uno di Pozzi, che sono due gioielli: una ninna-nanna del maestro Ricci veramente fine ed originale: ed infine la grandiosa «Carità» di Rossini.

Tutti questi pezzi furono eseguiti con profondo senso artistico, con sicurezza d'intonazione, con affiatamento perfetto.

Sarà per il pubblico un vero godimento il concerto che si prepara per la metà del mese, e che naturalmente, sarà dato a scopo benefico.

In memoria del co. Antonio di Prampero

La presidenza del consorzio di difesa della sponda destra del torrente Torre, ignara della seduta che ebbe luogo sabato passato per concretare un ricordo in onore dell'illustre cittadino co. Antonino di Prampero, per oltre 50 anni benemerito presidente del consorzio medesimo, se ne fa partecipe proponendo alla propria deputazione un contributo di lire 500 alla sottoscrizione.

In memoria di Romeo Battistig pervennero ancora, a favore della Sezione Mutilati di Udine, le seguenti offerte: comm. d.r Emilio, Volpe, cav. d.r Volpi Ghirardini e Deretti avv. Giuseppe 10 per ciascuno, Italia ved. Rubbazzer e figlie e Mussato Arnaldo 5 per ciascuno. Con le lire 230 portate al nostro ufficio e da noi versate (dopo ricevemmo qualche altra offerta) si raccolsero finora 1082 lire. La sottoscrizione continua.

Le gare podistiche che si svolsero domenica nel campo di via Mentana, riservate agli studenti udinesi, ebbero i seguenti risultati:

Corsa 100 m.: concorrenti 18, Tonini Ezio, Gerace Pietro, Beltrame Edoardo, Marchi Gino.

Corsa m. 400: concorrenti 10: Gerace Pietro, Massa Alfiero, Agosti Mario, Verzegnassi Enzo, Losanna Ettore.

Corsa m. 3000: concorrenti 19: Galanti Ugo, Massa Alfiero, Tavani Alfredo, Calanti Renzo, Molinis Libero, Zanelli Albano.

Pasquale Fior suicida a Padova

Una dolorosa notizia: il suicidio di Pasquale Fior fu Francesco d'anni 27, laureando in ingegneria, avvenuto a Padova sabato scorso. Il Fior era nativo da Belvedere, ma era conosciutissimo a Udine, ove aveva preso parte nelle ultime due lotte politiche, fiduciario perchè intimo amico dell'on. Marco Ciriani.

Aveva combattuto valorosamente la guerra quale capitano nella brigata Sassari, meritandosi una ricompensa al valore; e rimase anche mutilato alla mano sinistra.

Studiosissimo, di fede democristiana Pasquale Fior, aveva ripetiamo preso parte, ad una delle principali nelle lotte politiche, nel 1919 sostenendo in comizi pubblici la lista Donati-Ciriani, e per questo uscendo dalle file dei combattenti; nella ultima lotta sostenendo la lista del blocco.

Per dire del suo temperamento e del suo patriottismo, valga il seguente episodio: essendo egli al banchetto ufficiale della celebrazione della annessione di Aquileia, levatosi in piedi, e rivoltosi all'Arcivescovo di Gorizia, che siedeva accanto ai presuli di Udine, Parenzo e Trieste, esclamò:

— Vi sono in questa sala persone non degne di restarvi, persone che benedirono i soldati austriaci. Se avessi saputo, io non sarei venuto qui...

La frase sollevò un incidente per quale il banchetto fu sospeso prima del suo termine.

Dai particolari che i giornali recano sulla morte del povero Fior, si rileva che egli, da una ventina di giorni aveva preso alloggio presso la famiglia dell'ing. Giovanni Sabbadini in via Belzoni N. 45 a Padova, ove si era recato per gli esami.

Conduceva vita metodica; usciva a mezzogiorno per la colazione, rincasava verso le 14, pranzava alle 17; rientrava alle 20.30.

Venerdì, alle 15.30, chiusosi nella sua stanza, serrò le finestre che guardano sul cortile.

Qualche ora dopo in casa Sabbadin si udì una detonazione, la quale però non allarmò nessuno.

Solo più tardi, a sera inoltrata, la domestica, dovendo preparare per la notte la camera da letto, bussò alla porta, che contrariamente al solito, era chiusa, ma non fu risposto.

Dopo ripetuti vani tentativi, ella ne avvertì i padroni.

Qualche istante dopo da un finestrino che dà nella stanza potevano scorgere lo studente ginocchioni immobile presso il divano, col capo appoggiato ad un libro che si seppe poi essere il Vangelo.

Con una scala si potè entrare nella camera, dove la salma dell'infelice giaceva.

La pallottola gli aveva trapassato il cuore ed era uscita dalla schiena.

Furono trovate due lettere. In una il Fior dichiarava di lasciare erede del proprio patrimonio il fratello Giuseppe, nell'altra, diretta alla madre Raffaella Levis; chiedeva perdono di quanto stava per compiere adducendo le cause ad un inguaribile scoramento.

La famiglia è stata avvertita telegraficamente dell'accaduto.

. . .

Fu già iniziata una sottoscrizione per iscrivere il nome del povero Pasquale Fior nel libro d'oro della Dante Alighieri. Le offerte si ricevono anche al nostro ufficio.

Un nuovo "ambiente".

Veramente, più che nuovo, è «ambiente vecchio per antica fama», il quale attraverso un lungo lavoro di ardita concezione e costruzione, è stato messo a nuovo: la birreria Moretti, fuori Porta Venezia.

E' scomparsa, chiamiamola così, la «istituzione vecchia» con la tettoia che sporgeva sul viale, le sedie in ferro e i tavolini pure in ferro disposti sotto i frondosi tigli, il giardinetto con i palloncini di vetro a colori, alla moda tedesca, per sorgere in sua vece, una birreria moderna, disposta con civetteria tutta italiana, con una eleganza veramente lussuosa.

Magnifiche sale, vaghi dipinti, profusione di luci, eleganza di mobilio, comoda terrazza... tutto insomma un complesso di eleganza briosa, civettuola, che dà agli ambienti una grande attraenza.

Ieri mattina, i locali furono inaugurati: e la Ditta, seguendo le tradizioni di signorilità che la distinguono, aveva per l'occasione diramato una infinità d'inviti: ad autorità, a clienti ed amici, alla stampa. E fu per parecchie ore una processione di visitatori cui la Ditta fece anche assaggiare l'ottima birra di propria fabbricazione e il «giardinetto».

Le migliaia di visitatori che si ristoravano domenica nella rinnomata birreria Moretti sono tutti concordi nella lode più incondizionata alla ditta che dispose ed agli artisti ed artieri che eseguirono così importanti lavori ed in modo così inappuntabile.

I Cavalieri della Morte

Sappiamo che è intenzione di alcuni inscritti ai Cavalieri della Morte di Trieste e qui residenti, di fondare anche in Udine un Consolato, di questa benefica Associazione.

A tale scopo, domani, mercoledì, si riuniranno inscritti e simpatizzanti nelle sale dell'Albergo Ancora d'oro (ore 20.30) per una seduta preparatoria alla definitiva costituzione.

Gli scopi dell'Ordine, sono chiaramente illustrati nei seguenti tre comma statuari che dicono:

Comma I.o — I Cavalieri della Morte nacquero, vivono e giubileranno ognora al grido «Viva l'Italia».

Comma II.o — Gregari dell'Ordine dei Cavalieri della Morte possono essere solo coloro che così sempre intesero e che, nell'ambito di proprie forze, ricordando i derelitti e i negletti, siano pronti a dare d'operosità e di borsa per la maggior grandezza e prestigio della patria.

Comma III.o — Morranno i Cavalieri della Morte il dì che diletto e profitto per intolleranza d'uomini ritenessero incompatibile il loro ulteriore connubio».

I Cavalieri della morte ebbero origine a Trieste ove nacquero, per fronteggiare in tutti i modi le persecuzioni della defunta contro l'Italianità.

Dopo la Vittoria ebbero tale sviluppo, da contare ben 10 mila Soci solo a Trieste, oltre a Consolati in Venezia, Roma, Ancona, Brindisi, ecc. All'infuori d'ogni partito, e col solo scopo di fare del bene, ecco in sintesi la finalità dei Cavalieri della Morte.

L'eredità benefica della sig. Anna Muratti ved. Moretti

Il R. Prefetto comm. Bonibulini, con decreto del 31 maggio pubblicato nel «Foglio annunzi legali» di sabato ha autorizzato il sindaco di Udine ed accettare nel beneficio d'inventario la eredità disposta a favore del Comune dalla defunta Signora Anna Muratti ved. Moretti con testamento 18 maggio 1916 (pubblicato il il 4 luglio 1919) nell'ammontare risultante da provvisoria liquidazione in lire 636.356.75, riservato il riporto dell'attività in corso di accertamento.

La sostanza lasciata dalla disponente dovrà costituire un capitale le cui rendite saranno da devolversi a beneficio dei poveri infermi per cecità o vecchiaia inabili al lavoro appartenenti al Comune di Udine.

Un convegno regionale per i profitti di guerra

Viene facendosi strada nella stampa, nelle associazioni commerciali e industriali e persino nelle organizzazioni operaie, il convincimento che uno dei primi compiti della nuova legislatura debba consistere nel rivedere e riordinare quella incredibile accozzaglia di provvedimenti che costituisce oggi il nostro sistema fiscale e in particolare il regime di spogliazione adottato in confronto dei cosidetti profitti di guerra.

Questo regime che può essere spiegato soltanto con la gravità della crisi sociale e politica che ha travagliato il Paese nell'immediato dopo guerra, passò quasi inosservato o venne senza eccessiva resistenza subito, data la persistenza degli alti redditi nominali che l'aumento della carta moneta in circolazione e l'incremento dei cambi assicurarono per tutto l'anno 1920. Ma oggi, con la discesa dei valori, con la crisi della produzione e degli affari in pieno corso, si comincia a capire che una politica finanziaria spogliatrice, finisebbe col travolgere l'economia nazionale, col danno di tutte le classi e in particulare dei lavoratori.

Allo scopo di richiamare l'attenzione del Governo e dell'opinione pubblica sulla necessità di una più moderata ed equilibrata pressione tributaria, la Federazione Commerciale Industriale e Marinara di Venezia ha deciso di promuovere un Convegno di commercianti e industriali di tutte le provincie venete che si terrà a Venezia giovedì della settimana in corso, alle ore 15, nella sala dell'Allenza Nazionale.

Teatro Sociale

«La Bella Elena» di Offembach è stata replicata ieri sera con buon successo dalla Compagnia «Lombardo-Davico-Fineschi».

Questa sera una novità: «L'Ambasciatore Leni» operetta in tre atti di Leo Acher.

Domani, serata in onore del bravo e simpaticissimo Armando Fineschi con «Santarellina» di cui l'insigne artista ne fa una creazione magnifica.

Cinema Teatro Moderno

Stasera: «L'uomo dalla maschera nera». Seconda parte della film «La vendetta d'una pazza» fedelissima riproduzione del celebre romanzo di Carolina Invernizio.

Varietà: De Grassi, cantante; Marcon, baritono.

Carne per gli ammalati

Per la settimana in corso, durante i giorni di divieto vendita carne, rimarranno aperte a disposizione degli ammalati le macellerie di Bon Antonio, vie Paolo Sarpi e Pracchiuso. Presentare regolare certificato medico.

Agitazione impiegati statali

Iersera ebbe luogo il quotidiano comizio nel salone del castello.

Parlarono vari oratori, venne deliberato di indire un nuovo comizio per martedì sette corr. alle ore 18 nel solito locale. Oggi alle 13 si riunirà il comitato locale d'agitazione per sottoporre all'assemblea importanti questioni d'indole locale. Il comitato locale ci trasmette anche un comunicato del comitato centrale. Esso dice, in sostanza, che la classe degli impiegati statali si mantiene compatta, così che ad un comizio in Roma parteciparono ben trentamila impiegati; che la resistenza continuerà fino all'ultimo; che le organizzazioni dei lavoratori, sono solidali con gli impiegati e ad esse il comitato centrale manda un ringraziamento ed un applauso.

Due grandi nemici abbiamo avuto sempre, dopo la ripresa del lavoro seguita al ritorno dalla profuganza: il tempo e lo spazio. Confidiamo di poterli più efficacemente combattere, fra un paio di settimane al massimo — cioè non appena provveduto definitivamente all'impianto elettrico e del gas che occorrono pel funzionamento delle due linotypes che sono già a posto. Coi nuovi caratteri sarà in grande parte ovviato alla quotidiana deficenza di spazio; col nuovo sistema di composizione sarà provveduto a completare il lavoro in un tempo molto minore. Confidiamo, dunque, che basti un paio di settimane: non lo assicuriamo e chi sa come, e fra quante difficoltà procedono oggidì i lavori, deve condividere le nostre riserve....

Ad ogni modo, di queste attuali nostre quotidiane lotte con lo spazio e col tempo prendano cortesemente nota non soltanto gli associati ed i lettori, ma anche chi ci favorisce dei suoi scritti... e si lagna se li vede talvolta accorciati e se non li pubblichiamo *subito*.

La chiusura del corso di cooperazione agraria

Sabato si è chiuso il Corso di Cooperazione, Mutualità e Contabilità Agraria, tenuto presso l'Associazione Agraria Friulana.

Dei 72 iscritti al corso ben 25 furono licenziati dalla Commissione di esame. Ai licenzianti, non appartenenti al Comune di Udine, fu accordata una borsa di studio di l. 200.

Licenziati furono i sigg. Angeli Giugo, Bacchetti Giovanni, Benigno Modesto, Bertolini Luigi, Causero Giovanni, Cominotti Evaristo, Degani Augusto, Dell'Olio Giuseppe, Flebus Giuseppe, Fantanat Emilio, Gentilini Amleto, Innocente Valentino, Martinis Domenico, Mauro Emilio, Merlo Guerrino, Montina Luigi, Pascolini Giacomo, Pittilini Valentino, Salimbeni Assuero, Snidero Giovanni, Toneatti Mirto, Tosolini Emilio, Tosolini Giovanni, Vescovo Vittorio, Wladislovich Francesco.

Nove iscritti si presentarono alla prova delle conferenze e la Commissione conferì il primo premio di lire 250 al sig. Innocente Valentino, che fece una esposizione chiara e convincente sull'opportunità di creare Cooperative di lavoro. Altri premi di incoraggiamento furono accordati agli allievi Dell'Olio, Gentilini, Caussero, Cominotti.

I pompieri a Ravenna. — I nostri pompieri, che costituiscono ormai un corpo disciplinato e produttore (poichè le officine dei pompieri producono gran parte dei lavori di falegname e fabbro che occorrono al municipio) stanno esercitandosi per recarsi al Concorso pompieristico di Ravenna. La squadra che vi parteciperà, comandata dal capo-squadra Feruglio, partirà domani con un'autopompa smontabile, e rimarrà assente circa una settimana.

Mentre auguriamo al simpatico Corpo ed all'ottimo Comandante sig. Cavalletti i più brillanti risultati, esprimiamo il desiderio che dopo effettuato il concorso sia dato un esperimento pubblico a dimostrazione di come sia bene organizzata quest'istituzione comunale.

Piccole Industrie. — Oggi alle 15 si terrà una importante riunione del *Comitato Friulano delle Piccole Industrie* coll'intervento dell'ing. comm. Ravà, presidente dell'Istituto per il Lavoro di Venezia, col Direttore generale ed il Direttore d'assistenza tecnica.

Saranno presi gli accordi per coordinare e mantenere affiatato il lavoro di tutti i Comitati del Veneto onde ne derivi il massimo sviluppo delle piccole industrie, e ciò anche per ovviare alla crescente disoccupazione; e saranno pure decisi i criteri secondo i quali sarà eseguito colla massima diligenza e praticità il censimento di tutte le piccole industrie Friulane.

Polizze di ex ufficiali irreperibili. — Presso la locale Agenzia Generale dell'Istituto Nazionale delle assicurazioni, via Cussignacco n.o 9, trovasi a disposizione di chi può avere interesse di esaminarlo un elenco di polizze giacenti presso l'Ufficio assicurazioni militari di Bologna, appartenenti a ex Ufficiali dell'Esercito ma irreperibili per l'ufficio stesso.

La riunione dei fasci di combattimento. — Domenica si riunirono nella sede di via della Posta i rappresentanti di parecchi fasci friulani di combattimento. L'adunanza si protrasse dalle 15 alle 17.30 e si discusse lungamente intorno alla vita dei fasci, concludendo per la piena solidarietà con l'atteggiamento politico delineato dall'on. Mussolini. Si è poi costituita la Federazione friulana dei fasci di combattimento.

Concorsi magistrali. — Nelle scuole elementari del Comune di Udine è aperto il concorso a tre posti di maestro nel corso inferiore maschile, urbano con lo stipendio di l. 4500, quattro posti di maestra nelle scuole rurali inferiori con lo stipendio di l. 3700:; quattro posti di maestro in sopranumero stipendio di l. 3700; quattro posti di maestra in soprannumero, stipendio 1700.

La mala caduta del dott. Furlani. — Domenica sera il dott. Isidoro Furlani direttore del «Giornale di Udine» recatosi a Tarcento fu vittima di un accidente. Inciampatosi in alcuni fili tesi nell'erba di un giardino dell'albergo ove erasi recato, cadde slogandosi il braccio destro.

La sera stessa con un automobile venne ricondotto a Udine e sottoposto alla cura necessaria.

La guarigione richiederà parecchi giorni. Auguri che sieno i più brevi possibili.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Mutilati sezione Udine. — In memoria di Battistig Romeo: ing. Lorenzo de Toni 10, Vittoria Fanna 5.

Casa di Ricovero In morte di Ida Giuliani Plateo: fam. Cosmo Cosmi lire 10.

Orfani di guerra. In morte di Cecotti Adelchi: Dominutti Luigi 5. In morte di Filomena Venturini: Dominutti Luigi 3.

Padiglione Tullio. In morte di Cecotti Adelchi: Ferraro Elodia 5.

Nuovo cavaliere. — Con decreto Reale recentissimo, il modesto e pur valente sanitario del nostro Comune, dott. Sigismondo Pascoletti, è stato insignito del cavalierato della Corona d'Italia. Questa onorificenza che forse viene in ritardo, per l'encomiabile operosità da Lui spiegata durante l'invasiane nemica; è nondimeno una ben meritata attestazione di chi tra i rigori delle stagioni spese la sua benefica opera, da oltre Pavia di Udine, da Faedis e da altre località, portando ovunque con amorevole premura e disinteressamente il necessario conforto.

Inviamo all'egregio fdnzionario le nostre più vive felicitazioni.

Uno spettacolo per la truppa. — Domenica, per la ricorrenza dello Statuto, fu data nella Sala «Cecchini» una bellissima rappresentazione cinematografica, offerta generosamente dall'impresa del teatro stesso ai militari del Presidio. Le «Films»: *Dal Piave a Udine liberata*, dove si rievocano tutti i più interessanti episodi della nostra vittoriosa avanzata, e «Le ballerine», hanno procurato un'ora di godimento ai nostri bravi e buoni soldati, i quali certamente ne sono riconoscenti all'impresa.

Per il Concorso Forestale. — La Cassa di Risparmio, sempre sollecita ad agevolare la buona riuscita di iniziative locali, ha deliberato di concorrere con l'importo di l. 2000 all'organizzazione del IV.o Congresso forestale italiano e del I.o del Carbone bianco, che si terrà in Udine il 24 luglio. Il Ministero Terre Liberate, in aggiunta al precedente contributo di L. 5000 elargito l'anno scorso, comunica una nuova elargizione di altre l. 5000.

Tiro a volo

Le gare di Tiro alla quaglia richiamarono domenica al campo della Rotonda numerosi tiratori e molti appassionati. Nella mattinata le partite furono vinte da Colitti e Moro di Udine, Candiani di Sacile, tenente Del Monte di Bologna, Paoluzzi di Buia, Clerici di Varmo e Zucco Fernando di Trieste.

Nel pomeriggio, il tiro dotato di L. 3000 di premi ebbe il seguente risultato:

1.o, 2.o e 3.o premio diviso fra i Clerici di Varmo, Colitti e Scarpa di Udine con quaglie 9 su 9 — 4.o Zorzi Achille di Udine con 8 su 9 — 5.o, 6.o e 7.o diviso fra i cap. De Laurentis, Moro, Candiani e Petrosini con 7 su 8.

Le partite speciali furono vinte dall'ing. Allegrezza, Petrosini e Scarpa.

Domenica 12, altre gare con lire 3000 di premi.

Il temporale di ieri

Il caldo afoso di questi ultimi giorni ebbe il suo massimo ieri sul meriggio, determinando un furiosissimo temporale durato quasi tutto il pomeriggio, fino a sera.

Molti i fulmini scaricatisi in città, ma senza gravi conseguenze. Uno in via della Prefettura asportò un pezzo di carnicione della casa di fronte al palazzo della requisizione grani.

Nel cividalese e specialmente in territorio di Moimacco, cadde molta grandine, producendo danni gravi.

Sport

«Savoia» batte «Virtus» 3 a 1. — Domenica la «Savoia» F. B. C. di Udine, già la Squadra dell'Itala F. B. C., si recò a Pasian Schiavonesco per incontrarsi con la Virtus. Al primo tempo, i giocatori del «Savoia» svolsero un gioco nullo e sconclusionato, e la «Virtus» mediante calcio di rigore segna il 1.o punto. Così ha fine il primo tempo. Al secondo, gli avanti del Savoia, decisi nel conseguire il pareggio, attaccano con foga ed ecco Bigotti che segna. Dopo pochi minuti, su passaggio di Barbetti, Ricobelli segna un'altro punto. Mancano pochi minuti alla fine. In una calata della velocissima ala sinistra, Volpato riesce a segnare il terzo. Così ha fine la partita.

Il sig. Colussi pagò la bicchierata per festeggiare la vittoria e tra gli urrà ed i viva il Capitano ed il canto di cori patriottici, si fece ritorno in città.

I ginnasti Udinesi acclamati per le vie di Trento

Quest'anno al concorso ginnico di Trento erano rappresentate molte città d'Italia: fra tante Zara, Fiume, Trieste, Cagliari, nonchè diverse citta della Svizzera. Ed era ben giusto che anche il forte Friuli fosse rappresentato, e di ciò ne va onore alla Società Ginnastica Forti e Liberi ed ai suoi gagliardi ginnasti che con la loro bravura seppero confermare il valore della gioventù friulana, vincendo la massima onorificenza «Corona d'Alloro»

«Vengono d'ogni parte d'Italia, per una fede antica, per un amore non nuovo nè recente; vengono a salutare i nuovi figli della stessa famiglia, per gridare con essi in uno sfolgorio di vivida luce in una competizione generosa e bella di forza e di vigore, l'entusiasmo e l'ardimento che dall'Italia emana, la forza ed il valore che tutta Italia unisce e fà forte».

Eccomo come Trento dava il benvenuto ai ginnasti.

Durante lo sfilamento del grandioso interminabile corteo a cui prendevano parte circa cinquemila ginnasti, l'entusiasmo suscitato nel popolo di Trento era immenso e sembrava trasportato al delirio. Il corteo attraversò la città entrando al Castello del Buon Consiglio dove le squadre in religioso silenzio salutarono reverenti le tombe dei martiri. Lungo il percorso il corteo fu fatto segno a continui applausi e gettito di fiori, e le ovazioni più calorose, dopo Zara-Trieste-Fiume erano rivolte alla squadra della Forti e Liberi e l'evviva a Udine echeggiava fragorosamente ad ogni passo. I nostri ginnasti erano commossi da una così bella dimostrazione perchè sapevano che in essi, Trento salutava la città di Udine, la Terra Friulana, che nei momenti storici aveva palpitato della stessa sua fede dello stesso entusiasmo.

Le gare ginnastiche si susseguirono ininterrottamente per tre giorni consecutivi. Lo Stadium, sebbene grande, a stento conteneva tutti i concorrenti.

La squadra udinese concorreva alla gara nazionale, gara che comprendeva sei differenti esercizi. Si svolse nella mattina di venerdì 3 corrente ad ebbe inizio alle ore 6 e 30, e proseguendo sino alle 11. Le prove presentavano notevoli difficoltà, che solo un allenamento perfetto e sicuro poteva permettere di superare. Le squadre delle altre società erano formate da elementi forti e anziani, e combattevano con la massima energia mettendo in evidenza tutte le loro risorse. La squadra della Forti e Liberi, fin dall'inizio potè far rilevare la sua superiorità che andò man mano affermandosi nelle successive prove.

L'allenamento compiuto sotto la direzione del maestro sig. Aurello Barbieri era stato perfetto e ciò valse per potersi così degnamente affermare, in una delle più grandi competizioni dello Sport italiano guadagnando l'ambito premio della Corona d'Alloro, mentre al capo-squadra sig. Barbieri veniva assegnata la medaglia d'oro. La squadra udinese partecipò pure alle gare di produzioni libere eseguendo una bellissima progressione al bastone, meritandosi il primo premio, grande medaglia d'argento.

Della giuria del concorso facevano pure parte il prof. Antonio Dal Dan ed il perito Luigi Dal Dan.

Ecco i nomi dei partecipanti, costantemente vigilati dal loro presidente sig. Gaspare Beltrame:

Angeli Arturo, Angeli Mario, Gregoricchio Mario, Navone Angelo, Ricobelli Armando, Pellegrini Ottorino, Pellegrini Mario, Piccoli Mario, De Faccio Tristano, Pizzutti Luigi, Tulissi Giovanni, Ricobelli Otello, Bontempo Vittorio, Stefanutti Noè.

Questa sera alle ore 21 si raduneranno all'Albergo al Friuli per una bicchierata offerta loro dagli amici e dai vecchi ginnasti della Forti e Liberi.

Il trattato di commercio con la Jugoslavia

BELGRADO, 3. (ritardato) Nella seduta odierna della commissione economica italo-jugoslava, prevista dal trattato di Rapallo, è stato preso in esame il progetto di trattato di commercio e navigazione tra i due paesi. Salvo questioni di forma che saranno oggetto di ulteriore studio, tutte le proposte formulate dalla delegazione italiana son state in massima accettate e si prevede una sollecita stipulazione del trattratto stesso.

Giornate d'entusiasmo a Firenze

FIRENZE, 6. Nel pomeriggio la cittadinanza tutta si recò a salutare ed accompagnare da palazzo Vecchio fino alla stazione le rappresentanze dell'esercito e della marina e i gloriosi vessilli. Precedeva il corteo il gonfalone del municipio circondato dal sindaco, dai consiglieri e dagli assessori. L'entusiasmo fu indescrivibile, i cordoni stentavano a contenere la marea enorme del popolo plaudente al Re, all'esercito, all'Italia. Giunsero e volarono sulla città tre squadriglie di aviatori da Roma, da Trento e da Trieste recanti al sindaco di Firenze messaggi dei rispettivi municipi.

Alle ore 19.30 dopo una vita tutta dedicata al lavoro e alla famiglia spirava serenamente munito dei conforti della Religione

Nobile Bernardo

di anni 45

Gerente della Unione Pubblicità Italiana di Venezia e delle Agenzie del Veneto, Venezia Giulia e Tridentina.

Angosciati da tanto strazio ne danno la ferale partecipazione: la moglie, i figli: Linda, Giorgio, Guido, Eriberto, Giordano, Marcella, Lina, Giacomo, il fratello Umberto, le sorelle, i cognati, le cognate, i suoceri e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì alle ore 9 nella Chiesa Parrocchiale di S. Francesco di Paola.

La presente serve di partecipazione personale.

Venezia, 4 Giugno 1921.

L'Unione Pubblicità Italiana ha il dolore di annunciare la morte del proprio gerente della sede pel Veneto, Venezia Giulia e Tridentina

Sig. Bernardo Nobile

da 30 anni suo affezionato intelligente collaboratore.

Milano, 4 Giugno 1921.

Ieri alle ore 18 dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere

Gragnano Antonio

Angosciati ne danno il triste annuncio la madre, la moglie, i figli colla sorella e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle 17 partendo dall'abitazione dell'Estinto - Via Poscolle 69.

Udine, 7 Giugno 1921.

FORMAGGI GALBANI
MELZO
Globo - Bel Paese, ecc.

Deposito esclusivo per la vendita all'ingrosso

Via Aquileia, 96 - UDINE

Depositario ANGELO LIETTI

LA LIBRERIA
A. BONACINA
FORNITRICE MUNICIPALE

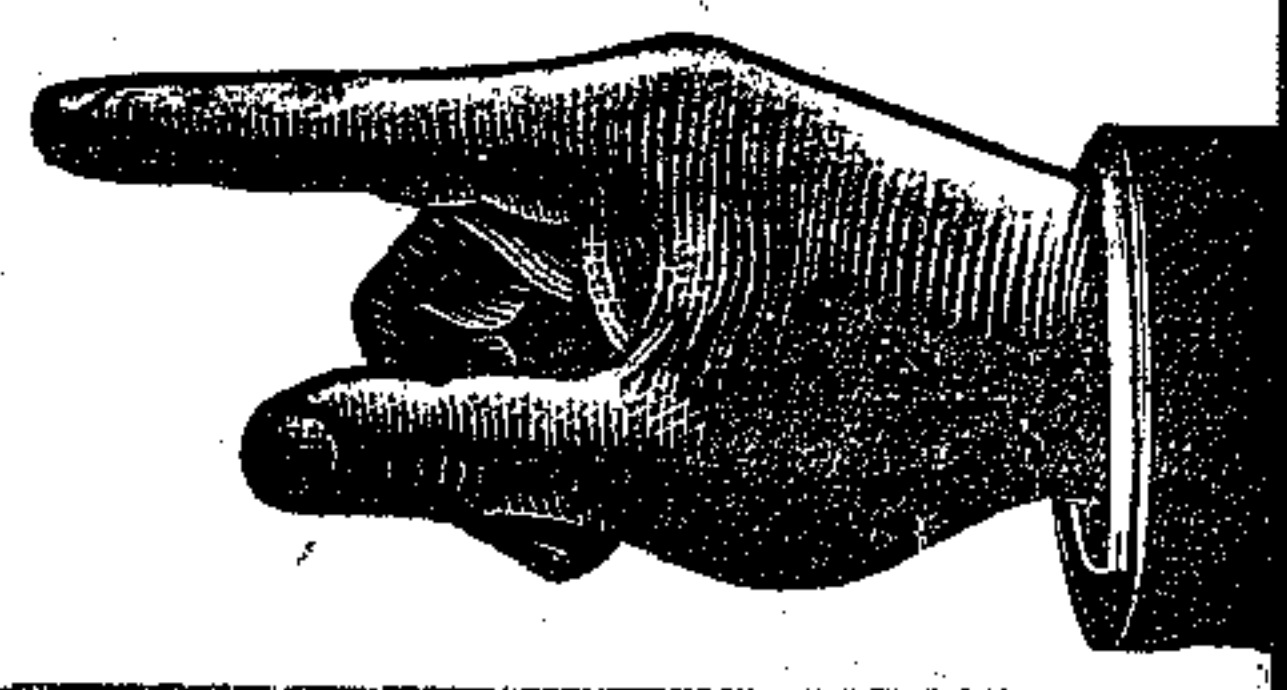
TIENE LIBRI SCOLASTICI PER TUTTE LE SCUOLE

LETTURE AMENE per bimbi e ragazzi

ROMANZI SANI per signore e signorine

oggetti di cancelleria. Quaderni

Via della Posta 44 - UDNE

A proposito di ribassi

Nella nostra città in tutti è grande il desiderio che la questione dei ribassi cominci a farsi sentire. Finalmente la cittadinanza e la Provincia saranno liete di apprendere che seguendo l'iniziativa della F. I. O. T., anche in Udine avrà inizio una

VENDITA ECCEZIONALE PER CONTO DEI FABBRICANTI

Fortissimi STOCKS DI TESSUTI giacenti nelle fabbriche vennero destinati nelle principali città d'Italia ed i prezzi che verranno esposti e praticati saranno

L'INDICE EVIDENTE DEL RITORNO

AI PREZZI D'ALTRI TEMPI

Lanerie - Drapperie - Cotonerie
e Biancheria assortita

Giovedì 9 corrente in via Manin N. 12 si inizierà la vendita

esclusivamente al dettaglio con prezzi fissi, sorvegliata da apposito ispettore.